



**Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca**

Istituto Comprensivo Como Prestino – Breccia  
Via Picchi 6 – 22100 Como - Tel: 031 507192 - Fax: 031 5004738  
[www.iccomoprestino.edu.it](http://www.iccomoprestino.edu.it) - e-mail: [coic81300n@istruzione.it](mailto:coic81300n@istruzione.it)

PEC: [coic81300n@pec.istruzione.it](mailto:coic81300n@pec.istruzione.it)

CF:80020220135 – Codice Univoco Ufficio: UF74US - Codice IPA ISTSC\_COIC81300N

Prot.n. 0002366/II.5

Como, 30 Luglio 2020

Alla comunità scolastica  
Al DSGA  
Al presidente del Consiglio  
d'Istituto  
Al sito della scuola

**Piano per la ripartenza 2020-2021 – comunicazione n. 1**

Sento il dovere di comunicare, anche se in via provvisoria, mano a mano che le luci spostano le ombre più in là, in linea con le determinazioni di natura scientifica e organizzativa che vengono indirizzate alle scuole prima della ripartenza, una serie di conquiste, provvisorie quanto basta per formare convinzioni condivisibili.

Queste comunicazioni non esauriscono totalmente il tema del rientro "in sicurezza" dei nostri alunni, del personale, dei terzi e dei componenti della comunità scolastica, ma intendono essere un primo passo che da altri sarà seguito.

Mi riferisco a documenti che saranno ripetutamente richiamati nelle comunicazioni

- Linee guida del Ministero dell'Istruzione ("Piano scuola")
- Documento Tecnico del Comitato tecnico scientifico
- Ipotesi formulate dai plessi dell'Istituto
- Documenti dei consulenti della Scuola in materia di sicurezza e protezione
- Documento del Politecnico di Torino
- Buone prassi delle scuole

Per il momento riprenderò, in forma assertiva, ad alcune questioni che sono state avanzate a partire dal termine delle lezioni e fino ad ora, precisando che tale documento è aperto ai contributi di tutti.

**Accessi, utilizzo ambienti esterni, orari di ingresso e uscita**

La scuola ha optato per il mantenimento dell'orario di funzionamento generale dei plessi, senza decurtazioni, non essendoci alcuna base normativa né organizzativo-amministrativa per farlo, l'impatto di un nuovo orario sarebbe stato insostenibile per le famiglie con più di un figlio, il coordinamento con la rete di trasporti altamente complesso e non immediatamente flessibile, pertanto, la nostra scelta si è orientata alla flessibilità interna degli orari delle lezioni, con attenzione agli accessi e alle uscite e presidio dei flussi in ingresso e uscita degli alunni alla prima e all'ultima ora.

Generalmente l'ingresso a scuola e l'uscita ci induce a utilizzare i criteri dell'evacuazione. Normalmente attraverso un "modulo" di accesso (60 cm quando la porta d'accesso è di almeno 120 cm, cioè pari 2 moduli; oppure 80 cm se la porta d'accesso è più piccola, ad esempio da 90 cm, casi forse rari) possono transitare 60 persone ad una velocità prevista di circa 1 m/sec (3,6 km/h). Quindi potrebbero entrare circa 60 studenti al minuto per varco, in fila indiana.

Naturalmente se la porta d'ingresso è da 2 moduli (120 o 150 cm) da quella porta può entrare una sola fila di studenti, altrimenti due file sarebbero troppo vicine (meno di 1

metro).

Il dirigente ha in atto delle consultazioni con associazioni di volontariato e d'arma per poter presidiare in modo dinamico gli accessi alla scuola e assicurare un flusso continuo senza soste e assembramenti nelle pertinenze esterne. In sostanza: si entra da un varco si esce da un altro in modo circolare; i docenti indicheranno con apposita segnaletica i percorsi per raggiungere l'aula.

Non appena formate e collocate le classi si pubblicherà sul registro la direzione dei flussi e la collocazione delle classi.

I genitori che accompagnano i propri figli a scuola avranno la cura di collaborare con noi per assicurare ordine e attenzione in questa delicatissima fase dell'ingresso e dell'esodo.

Abbiamo allo studio un "pedibus" di accompagnamento dalla pubblica via alla porta della scuola a cura di un paio di genitori volontari che si occupino di condurre i più piccoli in fila indiana dal margine della carreggiata o altro punto di stazionamento dei genitori (piazzetta).

A tutti si raccomanda di attenersi alle disposizioni delle autorità competenti in materia di divieto di assembramento e di uso della mascherina.

Noi consigliamo cautela massima e cura, anche se all'aperto.

Abbiamo individuato più accessi per ogni edificio delle scuole (anche la scala anti-incendio è praticabile) da impiegare contemporaneamente, sia in ingresso che in uscita: tutte le porte degli edifici saranno aperte per tempo (da modificare la temporizzazione della campanella che segnala la possibilità di ingresso, segue suono della campanella che dà inizio alla giornata; ugualmente in uscita); le porte saranno vigilate da un collaboratore in servizio o da un docente che si sarà reso disponibile per tale attività; il docente della prima ora aspetterà in classe i suoi studenti almeno cinque minuti prima dell'inizio della sua lezione. Trattandosi di aspetti contrattuali, il dirigente si riserva di definirli in sede di relazione sindacale secondo la normativa vigente.

## **Il termoscanner**

Il Documento tecnico del CTS (allegato al verbale n. 82 del 28/5/2020, pag. 15) dice chiaramente che, sia per gli allievi che per il personale a vario titolo operante, "all'ingresso della scuola NON è necessaria la rilevazione della temperatura corporea". In ingresso a scuola, la misurazione della temperatura corporea, mediante termoscanner o termometro tradizionale, non è dunque vietata, si ritiene altresì nell'interesse di tutti che una misurazione possa essere autorizzata dalle famiglie in via di prevenzione.

Chiediamo collaborazione per due ragioni:

- abbiamo fiducia nel senso di responsabilità delle famiglie ma dobbiamo tutelare tutti
- abbiamo motivo di ritenere che un malinteso senso del limite posto dal CTS sia stato inteso come "con la febbre non lo mando a scuola, con la tosse, sì", possa indurre qualcuno schiacciato dalla necessità a portare a scuola bambini che possono contagiare altri bambini: di questo virus si sa così poco e i vaccini sono ancora lontani dalla somministrazione comunitaria da indurci nella massima cautela e senso di responsabilità per sé e per altri.

Diversamente, durante le attività scolastiche, se una persona dovesse accusare "sintomi suggestivi di una diagnosi di infezione da SARS-CoV-2" (cfr. Documento tecnico CTS allegato al verbale n. 94 del 7/7/2020, risposta al quesito MI n. 3), è bene che la verifica della sua temperatura corporea venga fatta con sistemi che non necessitano il contatto fisico né l'uso promiscuo di dispositivi. In questo caso il termoscanner può rivelarsi utile così come i termometri digitali contact-less in dotazione.

## **Come si potranno gestire i cambi d'ora dei docenti**

La gestione del susseguirsi dei docenti nelle diverse ore di lezione nelle varie classi è demandata ad una corretta formulazione dell'orario delle lezioni, alla quale provvederà la commissione permanente del Collegio, che, nel caso sia necessario utilizzare anche ambienti esterni alla sede scolastica, dovrà debitamente tener conto della loro distanza e del tempo necessario a raggiungerli, anche in relazione ai mezzi di trasporto utilizzati, ed evitando che le

classi possano rimanere scoperte e lasciate alla sola vigilanza dei collaboratori scolastici per un lungo lasso di tempo. La disponibilità di organico dei collaboratori scolastici è in corso di determinazione in aumento da parte dei superiori uffici, ragionevolmente non ci saranno incrementi cospicui, sarà pertanto necessario che le operazioni di pulizia degli ambienti si esplicino in modo collaborativo e razionale per tutti; solo a titolo di esempio: uso dei bagni frequente, obbligatorio il lavaggio delle mani con acqua e sapone e/o disinfezione con apposito gel, necessaria la collaborazione degli studenti per evitare spargimento inutile di acqua e altri liquidi, operazione di pulizia al termine dell'uso; quando la classe cambia docente è necessario arieggiare il locale aprendo le finestre e creando un certo flusso d'aria con la porta d'ingresso; chiediamo l'aiuto delle famiglie a far comprendere ai loro figli che il circolo di aria è salutare e fortemente opportuno; quando la classe lascia l'aula per recarsi in palestra o altra aula speciale, il personale provvederà alla igienizzazione dei tavoli.

Stiamo studiando un accordo di tutte le componenti della comunità per razionalizzare al massimo il corredo scolastico (vedrete sul sito i materiali suggeriti dalle Insegnanti) in modo da consentire la più rapida ed efficace operazione possibile di igienizzazione; sarebbe auspicabile che ogni studente e docente possa contribuire a questo, favorendo il più possibile il benessere proprio e altrui e il lavoro occorrente per garantirlo. I presidi di igienizzazione delle mani destinati alla comunità e ai dipendenti non escludono la volontarietà di una dotazione propria (gel, salviettine, spray).

### **Ingressi e uscite fuori orario**

Per le famiglie che ne faranno richiesta – con motivazioni apprezzabili – sarà predisposto sul sito un modulo Google per la richiesta permanente o temporanea.

Durante la sosta in attesa dei genitori sarà suggerito allo studente di tenere le distanze personali da ogni altro soggetto contemporaneamente in attesa.

Gli studenti in ingresso fuori orario si atterranno alle disposizioni del regolamento.

Eventuali piccoli gruppi in attesa (in ingresso o uscita) dovranno osservare il distanziamento e indossare la mascherina.

### **Mascherina**

L'uso della mascherina, il distanziamento, unitamente alla scrupolosa igiene delle mani, risulta ad oggi essere il miglior presidio di protezione individuale e collettiva; esclusi i bambini minori di 6 anni che sono esonerati, ne raccomandiamo l'uso generalizzato e la corretta conservazione durante le pause d'uso. I modellini di custodia tascabili sono così semplici e utili che possono essere riprodotti anche dai bambini stessi: ho mostrato alle maestre un modello che può essere riprodotto "fai da te" con mezza cartelletta di plastica flessibile.

Alla data di questa comunicazione non è ancora certo l'obbligo di mascherina, ma da tutti i contesti scientifici si sa che le tre regole fondamentali dell'igiene personale frequente delle mani, distanziamento e mascherina indossata sono i presidi migliori per la prevenzione.

Ogni tipologia di mascherina è buona, dalla chirurgica, alla filtrante, alla mascherina tessile che viene definita "mascherina di comunità": sono così definite le mascherine monouso o mascherine lavabili, anche auto-prodotte, in materiali multistrato idonei a fornire un'adeguata barriera e, al contempo, che garantiscano comfort e respirabilità, forma e aderenza adeguate che permettano di coprire dal mento al di sopra del naso.

L'aggiunta della visiera alla già prevista mascherina non è una soluzione che permette di ridurre le distanze interpersonali (il metro almeno tra allievi e i 2 metri almeno tra insegnante e banchi). Il suo impiego quindi non ha alcuna incidenza sulla determinazione della capienza massima dell'aula. Il ruolo della visiera è quello di proteggere la persona che la indossa da droplets di dimensioni maggiori che, data un'eventuale distanza ravvicinata con un'altra persona priva di mascherina, possono arrivare a colpirla in viso. E' dunque adatta a proteggere chi la indossa quando ci si deve necessariamente avvicinare ad una persona momentaneamente priva di mascherina, come può accadere, ad esempio, durante un intervento di primo soccorso.

Gli alunni vengono a scuola con proprie mascherine (chirurgiche o "di comunità").

Utilizzeranno mascherine chirurgiche fornite dalla scuola solo nei casi in cui siano equiparati a lavoratori e salvo diversamente stabilito dalla valutazione dei rischi, che potrebbe richiedere l'impiego di DPI specifici per le attività di laboratorio o per effetto di nuove disposizioni dell'autorità.

### **Alunni per aula – iscrizioni**

Da una verifica effettuata il numero di alunni per classe e per aula raggiunge in più di un caso il massimo livello di affollamento, secondo i parametri di sicurezza. Richieste di iscrizioni in corso d'anno saranno esaminate una per una – nel rispetto del diritto all'istruzione in grado obbligatorio – considerando esclusivamente la tolleranza degli ambienti al requisito del distanziamento tra i banchi. Stando al criterio enunciato nelle LLGG e alla risposta al quesito posto dal ministro al CTS, deve essere mantenuta la distanza di almeno un metro lineare tra i volti dei bambini (rime buccali nella dizione del testo).

Tuttavia, il problema dell'iscrizione dei minori, soprattutto per trasferimento della famiglia, esiste e va posto a livello provinciale, coordinandosi con Ufficio scolastico territoriale, Comune o Provincia, perché, negli anni di obbligo di istruzione, la scuola che, per competenza di residenza, non riesce ad accogliere l'allievo in corso d'anno, deve adoperarsi per trovare alternative con scuole vicine per garantire il diritto allo studio.

### **La scelta definitiva sulla capienza**

Vi è una fattiva collaborazione tra la scuola e Amministrazioni Comunali al fine di definire la capienza massima delle aule didattiche, anche finalizzata ad individuare soluzioni alternative qualora alcune aule non possano contenere le intere classi loro destinate. Tuttavia la scelta definitiva è del Dirigente Scolastico, perché le modalità di utilizzo degli spazi per la didattica messi a disposizione dall'Ente locale attengono alla sua diretta responsabilità, nel rispetto delle misure di contenimento del rischio di contagio da SARS-CoV-2 fornite dal CTS e delle preordinate prescrizioni del D.Lgs. 81/2008 relativo alla salute e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Nel caso che alcuni alunni non siano nelle condizioni di poter frequentare la loro classe nel loro plesso, all'interno dello stesso istituto comprensivo, se gli spazi disponibili in uno dei plessi, risultassero insufficienti a contenere alcune delle classi, è possibile trasferire alcune di queste presso un plesso di scuola primaria, avendo cura, per quanto organizzativamente possibile, di evitare l'uso promiscuo degli spazi da parte degli allievi dei due ordini. Un'ipotesi ancora allo studio. Se lo spazio risultasse insufficiente per poche unità di alunni, si ritiene di poter applicare una deroga dell'ordine di alcuni punti percentuali (su 20 alunni, il ventunesimo, un posto in più → 5%), sempre che sia garantita la massima condizione di sicurezza e il posizionamento del banco nel rispetto del distanziamento. La regola generale in materia di capienza delle aule va trovata nella circolare dell'INAIL n. 22 del 20/5/2020 – Tutela infortunistica nei casi accertati di infezione da coronavirus (SARS- CoV-2) in occasione di lavoro – afferma che *"la responsabilità del datore di lavoro è ipotizzabile solo in caso di violazione della legge o di obblighi derivanti dalle conoscenze sperimentali o tecniche, che nel caso dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 si possono rinvenire nei protocolli e nelle linee guida governative e regionali di cui all'articolo 1, comma 14 del DL 16 maggio 2020, n.33"*. La circolare si presta ad un'interpretazione più ampia di quella riferita al solo rapporto lavorativo, perché, proprio nel passaggio citato, traccia la corretta linea di condotta generale in capo al Dirigente Scolastico (anche nella sua veste di datore di lavoro). La perentorietà delle indicazioni fornite dal CTS può, dunque, essere assunta alla luce della qui menzionata circolare INAIL, dovendosi senz'altro assimilare i documenti tecnici del CTS alle citate linee guida governative.

Tutta la comunità educante sta lavorando per assumersi la responsabilità di agire nel solco delle regole, adottando accorgimenti organizzativi e didattici efficaci, efficienti, ragionevoli e opportuni. Bisogna tenere conto che servono spazi liberi nel caso di alunni con febbre, da isolare temporaneamente, in attesa che venga attivata – se del caso – la procedura di soccorso. Alla data della presente comunicazione, posso assicurare di aver attivato presso

tutte le scuole l'individuazione di uno spazio idoneo, di aver richiesto con pec alla ATS competente se gli attuali locali di infermeria possano essere considerati in caso di necessità, locali per il temporaneo isolamento della persona con sintomi.

Il protocollo applicato sarà molto semplice ma estremamente rigoroso: attivazione del 118 (chiamata di soccorso), chiamata dei familiari per i minori, segnalazione all'autorità sanitaria per gli adempimenti di competenza, se necessario evacuazione dell'aula/scuola, contenimento del contagio, sanificazione e disinfezione dei locali.

Il Documento tecnico del CTS (allegato al verbale n. 82 del 28/5/2020) individua le persone da mettere temporaneamente in isolamento tra coloro che abbiano "sintomatologia respiratoria o febbre", vale a dire "sintomi suggestivi di una diagnosi di infezione da SARS-CoV-2" (cfr. Documento tecnico CTS allegato al verbale n. 94 del 7/7/2020, risposta al quesito MI n. 3). In alcuni documenti la "sintomatologia respiratoria" viene esplicitata in "tosse e difficoltà respiratoria". Ciò premesso, le forme allergiche, i cui sintomi descritti in letteratura medica non sono suggestivi di una diagnosi di infezione da SARS-CoV-2 (anche per l'assenza della febbre) non impongono un certificato medico per l'accesso, ma è sommesso parere di chi scrive che una certificazione differenziale da parte del MMG o PLS possa apparire opportuna. Si attendono, però, disposizioni più precise in relazione allo stato epidemiologico generale o locale per assumere decisioni razionali. Il dirigente scolastico promuove attività di informazione e formazione sanitaria per alunni, genitori e docenti. Il Documento tecnico del CTS (allegato al verbale n. 82 del 28/5/2020) dice infatti che *"va identificata una idonea procedura per l'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti (studenti o altro personale scolastico) che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria e febbre. In tale evenienza il soggetto dovrà essere dotato immediatamente di mascherina chirurgica qualora dotato di mascherina di comunità e dovrà essere attivata l'assistenza necessaria secondo le indicazioni dell'autorità sanitaria locale"*.

Per il temporaneo isolamento delle persone sintomatiche e con febbre superiore a 37,5 °C, il CTS suggerisce di non utilizzare il locale infermeria, che deve restare disponibile per ogni altra necessità di primo soccorso non afferente al COVID-19 (ad es. infortuni o malori di natura diversa), ma aggiunge che in caso di necessità, il locale individuato per l'isolamento può essere utilizzato per ospitare anche più di una persona contemporaneamente e, successivamente al suo impiego, va pulito e disinfettato approfonditamente, secondo le indicazioni fornite dall'Allegato 1 al citato Documento tecnico. Per il momento in attesa di precise indicazioni, si individuano le infermerie scolastiche come locali temporaneamente destinati a questo bisogno, salvo più specifica indicazione normativa. Quanto alla gestione degli spazi, le indicazioni che vanno certamente rispettate sono quelle fornite dal CTS (distanziamento di almeno 1 m tra gli allievi e di almeno 2 m tra l'insegnante e i banchi più prossimi alla cattedra) e quelle che si possono desumere dall'applicazione del D.Lgs. 81/2008 (corridoi tra le colonne dei banchi per agevolare l'uscita in sicurezza in caso d'emergenza e distanziamento dei banchi dalle finestre che si aprono verso l'interno, soprattutto se a bandiera). La dimensione minima di 60 cm per i corridoi tra le colonne è data come raccomandazione mentre l'eventuale distanziamento dei banchi dalle finestre non viene fornito in termini numerici; in caso di necessità il dirigente scolastico farà intervenire i locali VV.FF per constatare lo stato dei luoghi mediante verbale.

Dopo il parere didattico del Collegio dei Docenti saranno apportate le correzioni dovute e opportune.

Il Documento tecnico del CTS (allegato al verbale n. 82 del 28/5/2020) stabilisce una "distanza di almeno un metro dai banchi", si suggerisce di considerare una fascia di almeno 1,5 m (o 2 metri) a partire dalla parete dietro la cattedra perché, in tal modo e tenendo in considerazione il necessario spazio tra la cattedra e la prima riga di banchi di almeno 0,6 m, si ottengono sia i 2 m di distanziamento dell'insegnante (in condizioni statiche), sia un congruo spazio di movimento dell'insegnante tra cattedra e lavagna durante le sue attività d'insegnamento. In alcuni casi la cattedra potrà essere rimossa – se comporta sottrazione di spazio – e sostituita con un banco ordinario per il docente.

Si pone la questione del passaggio tra i banchi del docente per consulenza, inclusione, controllo del procedimento di lavoro degli allievi: non risulta vietato né prescritto: occorre la mascherina perché viene diminuito lo spazio di distanziamento. Lo stesso dicasi per l'invito alla cattedra/LIM dell'alunno in fase di verifica e/o esercitazione.

Il dipartimento verticale di Scienze Motorie definirà nei primi giorni di Settembre un protocollo dell'attività e dell'uso degli spogliatoi annessi alle palestre; i docenti hanno già manifestato l'opinione di valersi di attività all'aperto nella massima misura del possibile tenuto conto del clima e delle pertinenze esterne delle scuole.

Lo stesso vale per i Dipartimenti delle Educazioni artistica, musicale e tecnica per l'uso dei laboratori e delle aule speciali e per il Dipartimento di Sostegno, in particolare, si ritiene che l'insegnante di sostegno (oppure l'OSS e l'EP) deve essere distante almeno 2 m dagli allievi (escluso quello di cui si occupa), mentre deve restare distante almeno 1 m da altri docenti presenti in aula. Se per "spazio docente" si intende quello indicato sì, l'insegnante di sostegno può utilizzare tale spazio, restando ad almeno 1 m dal docente titolare dell'insegnamento. Si coglie l'occasione della risposta per rammentare che il Documento tecnico del CTS (allegato al verbale n. 82 del 28/5/2020, pag. 18) afferma che *"non sono soggetti all'obbligo di utilizzo della mascherina gli studenti con forme di disabilità non compatibili con l'uso continuativo della mascherina. Per l'assistenza di studenti con disabilità certificata, non essendo sempre possibile garantire il distanziamento fisico dallo studente, potrà essere previsto per il personale l'utilizzo di ulteriori dispositivi. Nello specifico in questi casi il lavoratore potrà usare, unitamente alla mascherina chirurgica, fatto salvo i casi sopra menzionati, guanti in nitrile e dispositivi di protezione per occhi, viso e mucose. Nell'applicazione delle misure di prevenzione e protezione si dovrà necessariamente tener conto delle diverse disabilità presenti"*. La visiera rappresenta una valida protezione per "occhi, viso e mucose", per cui la scelta opzionale di indossarla sarà avallata dal Dirigente Scolastico, che ne riporterà la facoltà nel Protocollo COVID-19 della scuola. Se ne consiglia comunque l'impiego per gli insegnanti di sostegno che convivono con persone definite "fragili". La regola spaziale rimane identica fino a nuova disposizione: 2 metri docente- alunno; 1 metro alunno-alunno, per ora; mascherina per il superamento del limite.

### **Il problema degli zaini e dei giubbotti**

Nei diversi Documenti tecnici prodotti dal CTS (allegati ai verbali n. 82 del 28/5/2020, n. 90 del 23/6/2020 e n. 94 del 7/7/2020), relativi alla ripresa delle attività didattiche in presenza, il problema degli zaini non viene mai menzionato. Più in generale, l'Allegato 1 al Documento tecnico del CTS (allegato al verbale n. 82 del 28/5/2020) riporta un estratto dalla circolare del Ministero della Salute del 22/05/2020. "Indicazioni per l'attuazione di misure contenitive del contagio da SARS-CoV-2 attraverso procedure di sanificazione di strutture non sanitarie (superfici, ambienti interni) e abbigliamento", cui si potrebbe essere tentati di fare riferimento per la gestione degli zaini sotto il profilo igienico. Tuttavia una lettura attenta di tale circolare porta a comprendere che l'attenzione è rivolta alle superfici e agli oggetti toccati frequentemente da diverse persone, non di uso personale, per gli oggetti di stretto uso personale l'indicazione possibile è la accorta pulizia dei materiali, degli abiti, dei grembiuli, delle bavette in cotone, degli zaini e dell'abbigliamento e scarpe dei bambini

Un aspetto che viene sottolineato riporta alla necessità di garantire una pulizia e una disinfezione efficaci e realizzabili in tempi ragionevoli dal nostro personale; si ritiene che gli zaini etc., essendo oggetti personali, possano essere gestiti come di consueto. E' altresì interessante e senz'altro da seguire il suggerimento di evitare di lasciare in aula, al termine delle lezioni, materiali personali degli allievi, specie se in tessuto (borse, sacche, ecc.), proprio per facilitare le successive operazioni di pulizia e disinfezione degli ambienti.

### **La mappatura delle aule spetta alla scuola d'intesa con il Comune**

La mappatura degli spazi è inizialmente in capo alla scuola, che poi si confronterà con l'Ente locale rispetto alle criticità rilevate, al fine di addivenire a soluzioni condivise.

## **Progetti e attività con esperti esterni, concessione dei locali, mense scolastiche**

Le attività didattiche che prevedono, per le loro particolari competenze, l'intervento in aula di esperti esterni non sono esplicitamente vietate. Andranno, tuttavia, ben valutate sotto il profilo organizzativo e della gestione degli spazi, per assicurare che vengano rispettati i parametri di distanziamento interpersonale previsti dal CTS. Inoltre, nel momento dell'accesso a scuola, l'esperto esterno dovrà sottoscrivere l'autodichiarazione predisposta dalla scuola per le persone esterne. L'esperto esterno dovrà infine conformarsi alle regole previste dal Protocollo COVID-19 della scuola ed utilizzare una propria mascherina chirurgica o "di comunità".

Deve essere garantito da parte del personale esterno il rispetto delle stesse regole previste per quello scolastico, definite nel Protocollo COVID-19 che la scuola ha predisposto. Inoltre, se tale personale esterno è dipendente di una ditta è necessario condividere con essa i rispettivi Protocolli COVID-19. Le ipotesi di turnazione delle mense sono già stati messi a disposizione dei referenti di plesso, si auspica un dettaglio delle procedure e della gestione degli spazi. Alla data attuale, i soli principi condivisibili e di riferimento sono pochi.

Per la mensa alla scuola dell'Infanzia è previsto il distanziamento di 1m? Considerando che per l'infanzia non è previsto distanziamento dei bambini in aula, analogamente a quanto avviene in aula (sezione), dove è oggettivamente impossibile "garantire il distanziamento fisico" (Piano Scuola 2020/2021, pag. 11), nella mensa per la scuola dell'Infanzia non è strettamente necessario prevedere almeno 1 m di distanziamento tra i bambini. Tuttavia, se gli spazi a disposizione lo consentono, è preferibile sfruttarli completamente e distanziare il più possibile le sedute ai tavolini. Per il servizio mensa, se i bambini sono seduti al tavolo mensa uno di fianco all'altro (per la scuola primaria ciò è possibile mantenendo il distanziamento di almeno 1 m), deve essere garantita la presenza di un corridoio di almeno 60 cm di larghezza da ambo i lati della colonna di tavoli, per il doppio turno mensa il cibo consegnato alla scuola in un solo momento resterà nel vassoio a lungo, per circa un'ora e mezza. Può rappresentare un problema solo riguardo alla qualità del servizio mensa se il cibo, rimanendo nel vassoio per molto tempo, venisse servito non più alla giusta temperatura, non vi sono evidenze di compromissione ai fini del contagio.

## **Pre-scuola e dopo-scuola**

Nel rispetto di tutte le misure di prevenzione e protezione imposte dall'attuale situazione d'emergenza (distanziamento fisico, mascherina, disinfezione delle mani, temperatura corporea non superiore a 37,5 °C, ecc.), occorre prefigurare in modo attento e scrupoloso tali servizi anche nell'eventualità di affidamento a cooperative e associazioni, redigendo, congiuntamente al personale esterno coinvolto, un documento organizzativo e gestionale, che dettagli luoghi, tempi e modi dei suddetti servizi, anche tenendo conto delle diverse casistiche di criticità ed emergenza che potrebbero nascere (un esempio su tutti, come comportarsi se, in fase di pre-accoglienza, il bambino avesse una temperatura corporea superiore a 37,5 °C).

È molto, ma non è tutto. Conto sul contributo di tutti per specificare il più possibile i dettagli delle procedure organizzative, rimettendo alla competenza del Collegio dei docenti gli aspetti didattici, alla RSU e RLS gli aspetti di tutela contrattuale e lavoristica, al RSPP e MC la tutela della salute e del benessere di noi tutti.

In attesa del protocollo nazionale, un caro saluto a tutti voi.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO**

**Simona Convenga**

Firma autografa sostituita a mezzo stampa per gli usi di legge